



**POLITICA INTEGRATA
QUALITÀ – AMBIENTE - SICUREZZA**

All.2 al Manuale QAS
Rev.3
del 03.07.2020

Dichiarazione del Presidente

La Com.i.l. Cooperativa Sociale O.n.l.u.s. con Sede Legale ed Amministrativa in Marradi (FI) – Piazza Scalelle n. 8, è una Cooperativa Sociale di tipo B che, come previsto all'Art.1 della Legge che disciplina le Cooperative Sociali (L. 381/91) ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività lavorative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

L'inizio delle attività della Cooperativa ha avuto impulso dalla necessità/volontà di inserire nel contesto lavorativo i soggetti provenienti dall'esperienza della Comunità Terapeutica per tossicodipendenti "Sasso - Montegianni" di Marradi (FI), gestita dalla Com.e.s. Cooperativa Sociale Onlus ed in generale di soggetti in situazioni di disagio segnalati dai Servizi Territoriali competenti.

Contestualmente alla mission aziendale di reinserire le persone nel tessuto sociale tramite percorsi lavorativi mirati, l'Organizzazione intende offrire servizi di qualità ai propri Clienti, ridurre al minimo l'inquinamento ambientale causabile dall'espletamento dei propri servizi e garantire ambienti di lavoro salubri e sicuri per i propri lavoratori mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Mantenere alti i livelli di soddisfazione dei propri Clienti, riducendo al minimo situazioni che possono impattare negativamente sulla qualità dei servizi gestiti;
- Ridurre al minimo gli impatti ambientali negativi che possono essere causati dalla gestione delle proprie attività mirando alla prevenzione e/o gestione di qualsiasi forma di inquinamento;
- Prevenire il verificarsi di lesioni e malattie correlate al lavoro.

L'Organizzazione focalizza inoltre l'attenzione su alcuni punti relativi all'Agenda O.N.U. 2030 per uno sviluppo sostenibile, condividendoli nel presente documento:

- *Punto 3: "Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età";*
- *Punto 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze";*
- *Punto 8: "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti";*
- *Punto 16: "Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli".*

L'applicazione del Sistema Integrato per la gestione della Qualità dell'Ambiente e della Sicurezza è lo strumento di cui l'Organizzazione si avvale per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, operando in un'ottica di miglioramento continuo.

Miglioramento significa aumentare il livello di prestazione attuale dell'Organizzazione nelle tre diverse aree: Qualità, Ambiente e Sicurezza.



**POLITICA INTEGRATA
QUALITÀ – AMBIENTE - SICUREZZA**

All.2 al Manuale QAS
Rev.3
del 03.07.2020

Per poter monitorare il livello prestazionale è necessario individuare dei parametri significativi in ognuna delle tre aree, definirne un valore obiettivo, e monitorarne l'andamento.

Le strategie qui contenute danno quindi luogo ad una griglia di parametri e di valori obiettivi studiati ed elaborati per ogni ambito (qualità, ambiente e sicurezza). Annualmente, tramite il Riesame della Direzione, l'Organizzazione definisce il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati e procede con la definizione degli obiettivi per l'anno futuro.


L'Organizzazione, con il presente documento si impegna a:

- Gestire i propri servizi applicando processi di sistema che garantiscano alti livelli di qualità e di soddisfazione dei propri Clienti;
- proteggere l'ambiente in cui opera dalla generazione di forme di inquinamento derivabili dall'espletamento delle attività lavorative;
- fornire condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro, eliminando i pericoli e riducendo i rischi per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di lavoro;
- Coinvolgere, consultare e favorire la partecipazione dei lavoratori come azione fondamentale per la gestione della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, comprendendone le esigenze e le aspettative;
- Formare, Informare e sensibilizzare i lavoratori per svolgere le mansioni assegnate in condizioni di sicurezza, nonché alla distribuzione dei DPI individuati nelle apposite valutazioni dei rischi;
- Formare i lavoratori rispetto alla gestione degli eventuali incidenti ambientali;
- Applicare le più efficienti ed efficaci tecnologie necessarie e/o di supporto alla gestione delle proprie attività che siano economicamente praticabili;
- Valutare correttamente la sostenibilità economica delle attività che deve consentire di garantire il rispetto della Salute e Sicurezza dei propri lavoratori e il rispetto dell'ambiente;
- Tenere in considerazione il ruolo di tutte le Parti Interessate interne (oltre ai lavoratori) ed esterne che possono impattare con l'Organizzazione stessa in maniera positiva o negativa (Soci, Clienti, Partner, Istituti di Credito, Organismi di Vigilanza, ecc.);
- Rispettare i requisiti legali pertinenti e/o correlati alla gestione delle proprie attività;
- Mantenersi conforme ai requisiti previsti dalle Norme UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità) – UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente) – UNI EN ISO 45001:2018 (Sicurezza), per le quali ha impostato un Sistema Integrato di Gestione;
- Riesaminare annualmente il presente documento;
- Aggiornare il presente documento nel caso in cui si verificano condizioni che rendano l'attuale revisione superata.

	POLITICA INTEGRATA: QUALITÀ – AMBIENTE - SICUREZZA	All.2 al Manuale QAS Rev.3 del 03.07.2020
---	---	--

La presente Politica è affissa presso la sede legale ed amministrativa in Piazza Scalelle n. 8 a Marradi e distribuita secondo le modalità previste nel processo di Comunicazione con le parti interessate.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Angelo Filippini



E' a carico dell'Organizzazione lo svolgimento dei servizi di Igiene ambientale (Raccolta rifiuti e spazzamento strade) oggetto dei vari Capitolati d'appalto in conformità a quanto nei medesimi prescritto.

All'avvio di ogni servizio, i lavoratori vengono formati dal proprio RCS rispetto alle modalità di gestione dei servizi, contemplate nei Capitolati d'Appalto e loro allegati.

I servizi devono essere gestiti con la massima diligenza e cura in termini qualitativi, di rispetto dell'ambiente e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Com.i.l. è responsabile del buon andamento dei servizi assunti, del materiale eventualmente avuto in dotazione dal Committente (es. lettori bidoni ecc), delle prestazioni e del corretto comportamento dei lavoratori.

Eventuali criticità e/o non conformità che si verifichino durante l'esecuzione dei servizi, vanno tempestivamente segnalate dai lavoratori nelle modalità previste dai capitolati d'appalto.

E' vietata la raccolta di rifiuti non correttamente conferiti da parte dell'utenza (cittadini e/o attività commerciali); anche tale casistica va segnalata tempestivamente alla Committenza.

La Com.i.l. provvede alla formazione ed informazione dei lavoratori in merito ai rischi specifici connessi al servizio, compresi quelli relativi all'utilizzo di mezzi e/o attrezzature.

L'Organizzazione provvede inoltre a gestire la consapevolezza dei lavoratori in riferimento al Sistema Integrato Qualità ambiente Sicurezza di cui si è dotata, istruendoli all'utilizzo degli strumenti di Sistema.

Poiché i servizi di igiene ambientale vengono svolti in luoghi pubblici, i lavoratori dovranno operare con modalità tali da ridurre al minimo eventuali disagi ai cittadini (rumori, danneggiamenti, ecc.).

La Com.i.l. si impegna ad apporre su ciascun mezzo utilizzato per l'espletamento del servizio, in posizione ben visibile per l'utenza, adesivi in numero e con dicitura richiesta dalla Committente. (La Committente fornirà gli adesivi alla cooperativa e la cooperativa si impegna a garantirne la sostituzione in caso di smarrimento o cattiva manutenzione).

La Com.i.l. si fa carico di fornire ai lavoratori gli adeguati DPI in riferimento alla valutazione dei rischi specifici derivanti dalle mansioni assegnate, oltre alla predisposizione di cartellino identificativo con fotografia da indossare/ esporre durante lo svolgimento del servizio.

Fermo rimanendo l'obbligo di svolgere il servizio in conformità ai programmi dei Capitolati d'appalto, la Com.i.l. è tenuta ad effettuare interventi straordinari richiesti dal Committente in condizioni di emergenza.

RACCOLTE DIFFERENZIATE, PORTA A PORTA UTENZE PRIVATE E ATTIVITA' COMMERCIALI

La Com.i.l. si occupa di raccolta differenziata PAP presso utenze private e/o attività commerciali e di raccolta differenziata con prelievo presso cassonetti/campane.

Le tipologie di rifiuti raccolti, in linea generale, sui diversi territori e/o appalti sono:

- rifiuto urbano indifferenziato ed assimilato (CER 200301)
- rifiuto organico (CER 200108)
- vetro-plastica-lattine (CER 150106)
- carta e cartone (CER 200101)
- Rifiuti ingombranti compresi i RAEE, (CER diversi a seconda del rifiuto) conferiti sulla strada o presso i cassonetti in modo da non creare intralcio alla circolazione; su appuntamento telefonico con la committente che comunica alla Com.i.l. gli indirizzi, il numero ed il tipo di rifiuto da raccogliere. In questo caso gli utenti dovranno posizionare il rifiuto ingombrante sulla strada all'esterno del loro domicilio la sera prima della raccolta; **PER QUESTA TIPOLOGIA DI RACCOLTA VEDERE APPOSITA PROCEDURA OPERATIVA**
- farmaci scaduti (CER 180105).
- pile esauste (CER 160604) le pile esauste sono prelevabili presso gli appositi bidoni a cilindro trasparente presso i punti commerciali che li ospitano o ubicati sul territorio.

MODALITA' OPERATIVE

L'utenza posiziona i contenitori in sede stradale nei pressi dell'abitazione o del punto commerciale (in riferimento ai calendari settimanali) o in specifici punti di raccolta individuati e segnalati dalla Committenza.

I lavoratori della Comil dovranno svolgere le seguenti operazioni:

- L'apertura dei contenitori mediante apposita chiave fornita in dotazione dalla Committenza;
- La lettura dei contenitori mediante apposito lettore fornito in dotazione dal Committente;
- Il trasferimento del rifiuto dal contenitore alla vasca dell'automezzo di servizio;
- Il riposizionamento del Contenitore.

-A completamento del giro di raccolta, la conduzione dei rifiuti, presso l'impianto di destinazione.

Nel caso in cui vengano riscontrate non conformità rispetto alla tipologia di rifiuti (presenza di rifiuti non conformi e/o miscelati), il lavoratore è tenuto ad informare tempestivamente il proprio referente, non procedendo alla raccolta, bensì segnalando la non conformità.

Qualora nella movimentazione si dovesse sporcare il suolo con liquidi o solidi, questi dovranno essere immediatamente raccolti, pulendo il suolo a regola d'arte e smaltiti correttamente.

Le prestazioni di raccolta e trasporto dovranno essere assicurate anche in presenza di condizioni meteo avverse, garantendo la sicurezza dei lavoratori coinvolti.

Gli operatori vengono formati dalla Comil, sulle specifiche disposizioni dei vari Committenti, tramite l'organizzazione di apposite riunioni di formazione.

SPAZZAMENTO MANUALE

Le prestazioni consistono nello svolgimento delle attività di spazzamento manuale e svuotamento dei cestini nei Comuni oggetto dei vari appalti.

Le prestazioni vengono effettuate nei giorni indicati dalla Committenza seguendo la cartografia messa a disposizione dai Committenti.

Le operazioni di spazzamento manuale dovranno essere effettuate mediante l'impiego di adeguati automezzi. In occasione di manifestazioni, eventi, fiere, feste, luna park, concerti, cortei, visite di autorità, mercati straordinari, ecc, potrà essere specificamente richiesto il potenziamento del servizio di spazzamento.

MODALITA' OPERATIVE

Le prestazioni di spazzamento manuale/mantenimento comprendono lo svolgimento delle seguenti attività:

- Rimozione di tutti i rifiuti presenti, comprese le foglie in periodo di caduta. A questo proposito possono essere tuttavia previste frequenze di intervento aggiuntive;
- Controllo/ispezione dell'intera rete stradale e delle aree assegnate dai Piani di lavoro con completa rimozione dei rifiuti presenti;
- Svuotamento dei posacenere, cestini e altri contenitori porta rifiuti, con sostituzione dei sacchetti a perdere, compreso l'onere della fornitura del sacchetto;
- Raccolta dei rifiuti e svuotamento dei cestini nelle aree verdi ad uso pubblico quali parchi, giardini, aiuole, spartitraffico, fossi, banchine, scarpate;
- Pulizia di aree verdi, pulizia di aree sterrate o altre inaccessibili alle comuni attrezzature (scopa, paletta, scopino) qualora richiesto dalla Committenza, mediante utilizzo di manina metallica flessibile e pinze; è compreso anche lo smaltimento del rifiuto;
- Nel caso in cui vi sia coincidenza di reparto/area fra lo spazzamento manuale e quello misto o meccanizzato, è facoltà della Committenza chiedere alla Com.i.l. l'affiancamento a supporto del servizio con spazzatrice. (sono in carico al conducente della spazzatrice le funzioni di indirizzo e sincronizzazione delle proprie attività e di quelle degli operatori adibiti alla funzione di spazzamento manuale di preparazione.
- Controllo/ispezione della rete stradale e delle aree mercatali individuate, con completa rimozione di tutti i rifiuti presenti;
- Svuotamento dei cestini e altri contenitori portarifiuti nelle aree indicate e afferenti alle aree mercatali con sostituzione dei sacchetti a perdere;

Quanto sopra viene svolto in conformità ai piani di lavoro/cartografie trasmessi dalla Committenza nei quali è contemplato il calendario settimanale relativo alle vie / aree da servire.

In caso di avverse condizioni meteorologiche come ad esempio precipitazione nevosa o di altri particolari eventi atmosferici, viene valutata in accordo con i referenti della Committenza l'impossibilità di svolgere la normale prestazione di spazzamento programmata.

Gli operatori vengono formati dalla Comil, sulle specifiche disposizioni dei vari Committenti, tramite l'organizzazione di apposite riunioni di formazione.

La presente procedura operativa ha lo scopo di illustrare come vengono svolti i servizi di manutenzione del verde.

a) DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio consiste nel seguire la programmazione e le istruzioni impartite dalla committenza nello svolgimento di attività di manutenzione del verde quali:

- sfalci di tappeti erbosi;
- potature di alberi e/o arbusti;
- diserbi;
- manutenzione di parchi e giardini;
- posa in opera di piante, siepi, prati...ecc;
- piantumazione di alberi;
- raccolta e conferimento in discarica di materiale di risulta.

b) MODALITA' OPERATIVE

La squadra dei lavoratori addetti alla manutenzione delle aree verdi risponde al proprio coordinatore che si occupa di assegnare le mansioni, le attrezzature da utilizzare e le zone nonché i programmi di lavoro, in conformità con i programmi di lavoro comunicati dai Clienti.

Prima di cominciare qualsiasi attività è necessario valutare se il luogo dell'intervento necessita dell'utilizzo della segnaletica di sicurezza che eventualmente verrà messa a disposizione della squadra di lavoro dalla Com.i.l.

La committenza stabilisce tutti i parametri e le istruzioni per portare a termine il servizio nel modo richiesto. La preparazione del personale a portare a termine i servizi a regola d'arte è garantita inoltre dai corsi di formazione eventualmente previsti

c) MEZZI E ATTREZZATURE

L'uso in sicurezza di attrezzature, come piattaforme aeree, trattori, trattorini tosaerba, decespugliatori, motoseghe e tosasiepi, è garantito dalla formazione e informazione degli operatori tramite la consegna di Istruzioni Operative di Sicurezza specifiche per ogni attrezzatura utilizzata

a) DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Nell'espletamento dei servizi di igiene ambientale – nello specifico raccolta rifiuti—per ragioni organizzative si rende necessario l'impiego di n.2 tipologie di automezzi:

- 1)Automezzi dotati di vasca attrezzata con mini compattatore successivamente denominato "Mezzo satellite";
- 2)Autocompattatori

Nell'ottica di ottimizzazione dei servizi e di riduzione degli impatti ambientali, durante le raccolte, si rendono necessarie operazioni intermedie di trasbordo dei rifiuti dal mezzo satellite al mezzo madre; quest'ultimo condurrà i rifiuti presso i centri di conferimento.

b) MODALITA' OPERATIVE

I lavoratori devono eseguire le manovre di trasbordo presso **ampi piazzali di sosta** avvicinando la vasca del mezzo satellite al mezzo madre, posizionando gli stabilizzatori di entrambi i mezzi e accendendo i lampeggianti prima di avviare l'operazione.

Durante l'operazione viene attivato il sistema compattante del mezzo madre. I lavoratori devono posizionarsi lateralmente ai mezzi non rimanendo immediatamente al di sotto del transito dei rifiuti e non devono inserire e/o avvicinare per nessun motivo le mani per agevolare il trasbordo, servendosi invece se necessario dei manici delle scope.

Una volta terminato il trasbordo i lavoratori devono provvedere a spazzare eventuali residui di rifiuti caduti a terra e, se necessario, a cospargere il materiale assorbente per la gestione di eventuale sversamento di liquidi (come da apposita procedura).

*Nell'area toscana della val di Sieve, il trasbordo avviene anche presso **l'area di ricovero degli automezzi aziendali sita in località Selvapiana** (dotata di n.2 box adibiti a piccolo ufficio e bagno/spogliatoio). In tal caso, si seguono le procedure di sicurezza sopra descritte avendo cura di posizionare gli automezzi come di seguito indicato:

-L'autocompattatore (mezzo madre) deve essere posizionato nella zona dove vengono sempre parcheggiati gli autocompattatori con la cabina rivolta verso la rete di delimitazione del piazzale. Tale zona durante l'apposito sopralluogo eseguito, è stata individuata idonea per la pendenza accettabile e le buone condizioni del terreno **(foto1)**

L'automezzo con vasca (mezzo satellite), viene condotto in retromarcia verso il lato posteriore del mezzo madre, una volta raggiunta la necessaria vicinanza, si procede all'operazione di trasbordo **(foto 2)**



Foto 1 Posizione autocompattatore nel parcheggio Selvapiana



Foto 2 Operazione di trasbordo nel parcheggio Selvapiana

In linea generale, in caso di effettiva necessità di effettuare il trasbordo in zone con leggera pendenza, è necessario tenere in considerazione e rispettare quanto segue.

Fattori che influenzano il rischio di ribaltamento e che fanno variare molto il limite di sicurezza:

- Se la vasca è piena o vuota: contenuto liquido o materiale smosso può spostare il baricentro verso l'alto o in modo sbilanciato.
- Condizione del terreno: bagnato, semi-liquido, con pendenza, friabile, con dislivelli laterali.
- Direzione della pendenza: longitudinale (salita/discesa) vs trasversale (inclinazione

laterale). Il ribaltamento trasversale di solito è più pericoloso anche a pendenze più basse.

- Movimento, sterzate, velocità, vibrazioni: tutte aumentano il rischio, anche a pendenze inferiori.
- Dotazione del mezzo: presenza di struttura anti-ribaltamento (ROPS), cinture di sicurezza, stabilità del telaio.

Tenendo conto di tutto questo, una buona regola pratica da applicare è:

- Pendii longitudinali: evitare di operare con angoli superiori a 20-25° (\approx 36-47 %) se la vasca è carica, terreno compatto e macchina ferma; se è in movimento, scendere molto sotto (es. \approx 15°).
- Pendii trasversali: valori anche inferiori, magari \approx 10-15° (\approx 18-26 %) per sicurezza, specie se la vasca è piena o il terreno non è assolutamente stabile.

C) DPI UTILIZZATI:

I lavoratori, oltre i DPI da indossare durante la raccolta dei rifiuti, quali indumenti ad alta visibilità, scarpe antinfortunistiche e guanti da lavoro devono essere muniti di:

- Elmetto da indossare durante il trasbordo di vetro, indifferenziata e multimateriale;
- Occhiali protettivi da indossare durante il trasbordo di vetro e indifferenziata;
- Otoprotettori da indossare durante la fase di trasbordo per il contenimento del rischio rumore, provocato dalla messa in funzione contemporanea dei mezzi e del sistema compattante e di trasbordo di vetro.

d) DIVIETI

Divieto di presenza di persone nella zona di manovra:

- Nessun operatore deve sostare tra il camion e il compattatore durante le manovre o il travaso.
- Vietato salire sul cassone o sul compattatore durante il funzionamento.
-

Divieto di trasbordo con compattatore in movimento (non ancorato o stabilizzato):

- Il compattatore deve essere correttamente posizionato e bloccato prima di avviare le operazioni.
-

Divieto di caricare rifiuti incompatibili:

- Non si possono trasbordare materiali non idonei o non autorizzati per il compattatore (es. rifiuti pericolosi in un compattatore per rifiuti solidi urbani).
-

Divieto di trasbordo senza DPI indicati al precedente punto c);

Divieto di fumo o uso di fiamme libere:

- Per evitare incendi o esplosioni dovuti alla presenza di materiali infiammabili o vapori.

Divieto di stazionamento sotto il cassone sollevato:

- Rischio di schiacciamento. Il cassone va sollevato solo quando necessario e mai con persone sotto.

•

Divieto di avvio del compattatore con persone esterne nelle vicinanze della bocca di carico:

- È fondamentale che nessuno sia vicino alle parti mobili del compattatore durante l'avvio.

•

Divieto di trasbordo con condizioni meteo estreme senza adeguate precauzioni:

- Pioggia intensa, ghiaccio o vento forte possono rendere pericolose le operazioni.

•

Divieto di utilizzare mezzi danneggiati o con anomalie meccaniche evidenti:

- Deve essere sempre garantita l'efficienza e la sicurezza dei mezzi coinvolti.

N.B L'attività di trasbordo non influenza la tracciabilità dei rifiuti, gestita da Comil secondo le normative vigenti.

***Il servizio nell'area Toscana della Val di Sieve è cessato in data 14.02.26**

a) DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Nel territorio dei comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio (FI) è attiva la raccolta dei rifiuti ingombranti nell'ambito del Contratto Atersir Bacino Territoriale Hera Bologna (gestita tramite il Consorzio EcoBi di Modena). La raccolta dei rifiuti ingombranti è attiva anche nel territorio della Bassa Romagna e nell'area Faentina nell'ambito del Contratto Atersir Bacino Territoriale Hera Ravenna (rifiuti abbandonati e/o fuori cassonetto gestita tramite il Consorzio Ciclat di Ravenna). Il servizio contempla anche la raccolta dei rifiuti ingombranti RAEE, per i quali non sono previste raccolte dedicate, in quanto trattati come rifiuti "ordinari".

Si intendono ingombranti quei rifiuti voluminosi prodotti nell'ambiente domestico, quali materassi, mobili, divani ed altri ingombranti, comprendenti anche i beni durevoli RAEE vale a dire i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche che per un corretto funzionamento dipendono dall'energia elettrica ed appartengono alle seguenti categorie: elettrodomestici di grande e media dimensione; apparecchiature informatiche; apparecchiature di consumo; apparecchiature di illuminazione; strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni).

b) MODALITA' OPERATIVE

I lavoratori ricevono dal proprio Referente di area, l'elenco dei ritiri da effettuare in formato digitale direttamente sul dispositivo smart messo a disposizione da Hera. I rifiuti vengono prelevati a piano strada dinnanzi alle abitazioni. I lavoratori verificano la conformità di quanto in elenco provvedendo al ritiro. (L'elenco viene consegnato anche in formato cartaceo, per consentire il completamento del giro in caso di malfunzionamento del portale).

-Se vi sono rifiuti, quali carta catramata ed eternit, i medesimi non sono da raccogliere. In tal caso va aperta la segnalazione sul portale.

-Non devono essere ritirati rifiuti posizionati all'interno delle aree private, aprendo la segnalazione sul portale.

-Possono essere ritirati ingombranti eccedenti, rispetto a quanto dichiarato nel portale, aprendo la segnalazione sul portale stesso.

Una volta terminato il giro di raccolta, i rifiuti vengono conferiti presso il CDR di Marradi (FI).

I lavoratori Comil non possono ritirare rifiuti sprovvisti di quanto sopra o non correttamente posizionati, segnalando tempestivamente la non conformità.

Il servizio viene svolto conformemente con automezzo dotato di pedana elevabile per contenere i seguenti rischi pertinenti rispettivamente agli aspetti di SSSL e tutela ambientale:

-Movimentazione manuale dei carichi;

-Rottura dei rifiuti RAEE GRUPPO R1, quali frigoriferi, congelatori, apparecchi per il condizionamento/riscaldamento contenenti gas dannosi per l'ozono utilizzati nei circuiti refrigeranti e nelle schiume isolanti dei frigoriferi (i medesimi rifiuti non possono difatti essere sollevati con gru).

I DPI previsti sono contemplati nella relativa valutazione dei rischi derivanti dalla mansione raccolta

COM.I.L.

**PROCEDURA OPERATIVA RACCOLTA
RIFIUTI INGOMBRANTI**

**Rev.1 del
08.05.2025**

rifiuti ingombranti e RAEE.

a) GENERALITA'

Comil, al fine di garantire la sicurezza dei propri lavoratori che utilizzano gli automezzi aziendali, richiede loro la **verifica quotidiana** dello stato di efficienza degli automezzi stessi.

b) MODALITA' OPERATIVE

A inizio di **ogni turno di lavoro**, quindi con cadenza quotidiana, ogni lavoratore che deve utilizzare l'automezzo aziendale, è tenuto alla compilazione della **checklist di verifica automezzi nella parte frontale del modulo**, indicando: la data del controllo e la firma. In caso di riscontro di anomalia, deve essere indicato il numero corrispondente al controllo (vedere la legenda dei controlli nella parte "retro" del modulo) . Il lavoratore è tenuto ad avvisare immediatamente il proprio Referente, il quale lo istruirà su come procedere (condurre personalmente l'automezzo presso l'officina indicata, cambio dell'automezzo oppure sarà il Referente ad occuparsene personalmente).

Una volta risolta l'anomalia, firmare nell'apposito spazio (lavoratore o referente, in base a chi ha provveduto).

Nell'ultima colonna, ad ogni controllo quotidiano il lavoratore è tenuto a riportare il **Kilometraggio** dell'automezzo.

Tutte le CheckList di verifica degli automezzi, debitamente compilate devono restare a bordo dell'automezzo ed essere consegnate al proprio Referente alla fine del mese, il quale deve reintegrare detti moduli su ogni automezzo.

Scopo:

La presente procedura operativa ha lo scopo di stabilire le responsabilità e le modalità per la gestione dell'emergenza ambientale da sversamento durante la gestione delle attività lavorative di Comil:

- A) Durante la gestione delle attività con ausilio di mezzo: sversamento di olio idraulico e/o acido di batteria, derivante dalla rottura del mezzo;
- B) Nei CDR gli sversamenti possono verificarsi rispetto ai seguenti conferimenti: oli, batterie, vernici.

Le indicazioni fornite nella presente procedura sono utili al fine di garantire il rispetto dell'ambiente ed il perseguimento degli obiettivi ambientali definiti.

Modalità operative

Il Lavoratore che provochi accidentalmente o rilevi sversamenti di sostanze e preparati pericolosi (oli, acidi, vernici) interviene tempestivamente secondo la presente Procedura Operativa al fine di limitare gli effetti nocivi dello sversamento:

1. *Identificazione della sostanza o del preparato sversati;*
2. *Contattare sempre il Coordinatore Comil che, nel caso di sversamenti importanti interfacciandosi con il Committente, si reca sul luogo dell'emergenza per accertare l'entità dello sversamento e in situazione di necessità fa sì che personale esterno adeguatamente competente completi l'opera di contenimento/bonifica mediante ulteriori azioni che si rendessero necessarie a seguito di un sopralluogo.*
3. *Prendere il Kit di bonifica presente su ogni mezzo e presso i CDR così composto:*
 - materiale assorbente "tipo sepiolite"
 - Scopa e paletta
 - sacco per la raccolta del materiale di risulta
4. *Procedere con lo spargimento della sostanza assorbente, creando con la medesima dapprima un perimetro intorno allo sversamento ed andando con la scopa a ricoprire lo sversamento. Lasciare agire qualche minuto e quando la sostanza assorbente appare impregnata, procedere con la raccolta e il confezionamento del sacchetto di risulta indicandone il contenuto.*
5. *Conferire il materiale di risulta presso il CDR territoriale di competenza, nell'apposita area "rifiuti speciali"*
6. *Il Coordinatore provvede al tempestivo reintegro del Kit.*

Terminati gli interventi di emergenza e comunque entro i termini stabiliti dalla vigente normativa, per gli sversamenti che abbiano provocato un impatto ambientale che non sia stato completamente rimosso, il Coordinatore dovrà inoltrare una comunicazione al Comune nonché all'organo di controllo ambientale (ARPA) e sanitario (AUSL) territorialmente competenti, contenenti le seguenti informazioni sull'accaduto:

- il soggetto responsabile dell'inquinamento o del pericolo di inquinamento e il proprietario del sito;

- l'ubicazione e le dimensioni stimate dell'area contaminata o a rischio di inquinamento;
- le tipologie e le quantità dei contaminanti immessi o che rischiano di essere immessi nell'ambiente;
- le componenti ambientali interessate, quali, ad esempio, suolo, corpi idrici, flora, fauna.

Meccanocar Italia S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 10/10/2018

ASSORBENTE MINERALE INERTE

Stampata il 10/10/2018

Pagina n. 1/10

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 411 00 19380-5985
Denominazione: ASSORBENTE MINERALE INERTE

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Assorbente antisdrucchiolo per oli, carburanti e liquidi industriali

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Meccanocar Italia S.r.l.
Indirizzo: Via San Francesco, 22
Località e Stato: 56033 Capannoli (PI)
Italy
tel. +39 0587 609433
fax +39 0587 607145

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: moreno.meini@meccanocar.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: +39 0587 609433

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2015/830.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo: --

Consigli di prudenza:

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CALCIUM OXYDE		
CAS 1305-78-8	$4,5 \leq x < 5$	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
CE 215-138-9		
INDEX -		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall'ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	polvere bianca
Colore	bianco
Odore	inodore
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento	> 1200 °C
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non disponibile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	5,00
Solubilità	insolubile in acqua

ASSORBENTE MINERALE INERTE

Coefficiente di ripartizione: n-ottano/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Le polveri sono potenzialmente esplosive in miscela con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, clinica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

Meccanocar Italia S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 10/10/2018

ASSORBENTE MINERALE INERTE

Stampata il 10/10/2018

Pagina n. 8/10

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Meccanocar Italia S.r.l.

Revisione n. 1

Data revisione 10/10/2018

ASSORBENTE MINERALE INERTE

Stampata il 10/10/2018

Pagina n. 9/10

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atq. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atq. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atq. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atq. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atq. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atq. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atq. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atq. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atq. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atq. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto	
Nome commerciale	ÖKO-Pur Polvere/ ÖKO-Pur Granulato fino/ ÖKOPUR Granulato grosso
Nome della sostanza	-
Numero di CAS	-
Numero di EC (EINECS)	-
Nome di registrazione REACH	-
Numero di registrazione REACH	-
1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati	
Non sono disponibili altre informazioni Utilizzatore della sostanza/preparato: legante per olio	
1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Produttore/fornitore: AIRBANK S.r.l. Indirizzo: Luigi Bay street - 29121 Piacenza Paese: Italia Telefono.: +39 0523763134 Fax n.: +39 0523763144 E-mail: info@airbank.it	
1.4 Numero telefonico di emergenza	
+39 06 68593726 CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA, Roma 800183459 Az. Osp. Univ. Foggia, Foggia +39 081-5453333 Az. Osp. "A. Cardarelli", Napoli +39 06-49978000 CAV Policlinico "Umberto I", Roma +39 06-3054343 CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma +39 055-7947819 Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze +39 0382-24444 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia +39 02-66101029 Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano 800883300 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo 800011858 Azienda Ospedaliera Integrata Verona, Verona +390649906140 Istituto Superiore di Sanità (ISS) EU Tel : 112 Tox Info Suisse 24-h numero d'urgenza: 145 (dall'estero: +41 44 251 51 51) Casi non urgenti: +41 44 251 66 66	

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela	
Classificazione secondo il Regolamento CE n.1272/2008 (CLP)	La sostanza non è classificata conformemente al regolamento CLP
2.2 Elementi dell'etichetta	
Etichettatura secondo il regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)	Non applicabile
Pittogrammi di pericolo	Non applicabile
Avvertenza	Non applicabile
Indicazioni di pericolo	Non applicabile
2.3 Altri pericoli	
Risultati della valutazione PBT e vPvB	
PBT: Non applicabile.	
vPvB: Non applicabile	

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze	
Descrizione: Poliuretano	
Numero CAS: -	
Numero identificazione: -	

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso	
Indicazioni generali	Non sono necessari provvedimenti specifici
Inalazione	No sono necessari provvedimenti specifici.
Contatto con la pelle	No sono necessari provvedimenti specifici
Contatto con gli occhi	Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre

	ben aperte
Ingestione	Se il dolore persiste consultare il medico.
4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati	
Non sono disponibili altre informazioni	
4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali	
Non sono disponibili altre informazioni	

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione	
Mezzi di estinzione idonei	Per piccole quantità di acqua nebulizzata, per grandi quantità di schiuma estinguente
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela	
In caso di incendio si possono liberare: Ossido d'azoto (NO ₂) Monossido di carbonio e anidride carbonica. Tracce: Acido cianidrico (HCN)	
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi	
Mezzi protettivi specifici	Portare un respiratore ad alimentazione autonoma.
Altre indicazioni	Smaltire come previsto dalle norme di legge i residui dell'incendio e l'acqua contaminata usata per lo spegnimento.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza	
Evitare la formazione di polvere.	
6.2 Precauzioni ambientali	
Impedire infiltrazioni nella fognatura/nelle acque superficiali/nelle acque freatiche.	
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica	
Raccogliere con mezzi meccanici.	
6.4 Riferimenti ad altre sezioni	
Non vengono emesse sostanze pericolose. Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.	

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura	
Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro. Evitare la formazione di polvere.	
Indicazioni in caso di incendio ed esplosione: Non sono richiesti provvedimenti particolari	
7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità	
Requisiti dei magazzini e dei recipienti	Conservare solo nei fusti originali.
Indicazioni sullo stoccaggio misto	Non necessario.
Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento	Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Conservare in luogo asciutto
7.3 Usi finali particolari	
Non sono disponibili altre informazioni	

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo	
Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro: Viene meno. Ulteriori indicazioni: Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.	
8.2 Controlli dell'esposizione	
Controlli tecnici idonei	
Nessun dato ulteriore, vedere punto 7	
Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale	
Norme generali protettive e di igiene del lavoro	
Durante il lavoro è vietato mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco. Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi. Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche	
Protezione respiratoria: Non necessario.	

<p>Protezione delle mani: Non necessario. Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/ la sostanza/ la formulazione. A causa della mancanza di tests non può essere consigliato alcun tipo di materiale per i guanti con cui manipolare il prodotto / la formulazione / la miscela di sostanze chimiche. Scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione. Materiale dei guanti: La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro. Tempo di permeazione del materiale dei guanti Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato. Protezione degli occhi/del volto Si consiglia l'uso di occhiali protettivi durante il travaso. Tuta protettiva: Tuta protettiva</p>
--

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
Stato fisico	Solido
Colore	Giallo Chiaro-marrone.
Odore	Inodore
Punto di fusione/punto di congelamento	Non definito.
Punto di ebollizione o punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non definito.
Infiammabilità	Infiammabile a temperature elevate.
Limite di esplosività inferiore e superiore	
Inferiore	Non definito.
Superiore	Non definito.
Punto di Infiammabilità	250 - 280 °C (DIN 51755)
Temperatura di accensione	300 °C (DIN 51794)
Temperatura di decomposizione	> 230 °C
ph a 20 °C	6,6
Viscosità	
Viscosità cinematica	Non applicabile.
Dinamica	Non applicabile.
Solubilità	
acqua	Insolubile. Poco e/o non miscibile
Tensione di vapore:	Non applicabile
Densità e/o densità relativa	
Densità	Non definito
Densità apparente a 20 °C	150, 440 kg/m ³ (Polvedere, Granulato)
Caratteristiche delle particelle	Vedere punto 3
9.2 Altre informazioni	
<p>Forma: Polvere/Granulato Informazioni importanti sulla protezione della salute e dell'ambiente nonché della sicurezza Proprietà esplosive: Prodotto non esplosivo. Tenore del solvente: Solventi organici: 0,0 % VOC (CE) 0,00 % Contenuto solido: 100,0 % Informazioni relative alle classi di pericoli fisici Esplosivi: non applicabile Gas infiammabili: non applicabile Aerosol: non applicabile Gas comburenti: non applicabile Gas sotto pressione: non applicabile Liquidi infiammabili: non applicabile Solidi infiammabili: non applicabile Sostanze e miscele autoreattive: non applicabile Liquidi piroforici: non applicabile Solidi piroforici: non applicabile Sostanze e miscele autoriscaldanti: non applicabile Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua: non applicabile Liquidi comburenti: non applicabile Solidi comburenti: non applicabile Perossidi organici: non applicabile Sostanze o miscele corrosive per i metalli: non applicabile Esplosivi desensibilizzati: non applicabile</p>	

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività
Non sono disponibili altre informazioni
10.2 Stabilità chimica
Decomposizione termica/ condizioni da evitare: Non riscaldare onde evitare decomposizione termica. Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme. Decomposizione termica: > 230 °C.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose
Non sono note reazioni pericolose
10.4 Condizioni da evitare
Non sono disponibili altre informazioni
10.5 Materiali incompatibili
Ossidanti forte.
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
Gas nitrosi Monossido di carbonio e anidride carbonica Tracce: Acido cianidrico (HCN).

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici	
Tossicità acuta	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Corrosione/irritazione della pelle	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Lesioni/irritazioni oculari gravi	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Mutagenicità delle cellule germinali	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Cancerogenicità	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Tossicità per la riproduzione	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Pericolo in caso di aspirazione	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
11.2 Informazioni su altri pericoli	
Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	La sostanza non è contenuta

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità	
Tossicità acquatica	Non sono disponibili altre informazioni
12.2 Persistenza e degradabilità	
Persistenza e degradabilità	Non sono disponibili altre informazioni
12.3 Potenziale di bioaccumulo	
Bioaccumulazione	Non sono disponibili altre informazioni
12.4 Mobilità nel suolo	
Mobilità nel suolo	Non sono disponibili altre informazioni
12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB	
Non applicabile	
12.6 Proprietà di interferenza con il Sistema endocrino	
Il prodotto non contiene sostanze con proprietà dannose per il sistema endocrinale	
12.7 Altri effetti avversi	
Ulteriori indicazioni in materia ambientale: Generalmente non pericoloso	

Ulteriori indicazioni: Pericolosità per le acque classe 1 (Legislazione Germania) (Autoclassificazione): poco pericoloso
Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di smaltimento dei rifiuti
Consigli: Piccole quantità di prodotto possono essere smaltite insieme ai rifiuti domestici.
Catalogo europeo dei rifiuti: 15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Imballaggi non puliti:
Consigli:
Gli imballaggi non sottoponibili a trattamento di pulitura devono essere smaltiti allo stesso modo della sostanza.
Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID
ADR, ADN, IMDG, IATA: Non applicabile
14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto
ADR, ADN, IMDG, IATA: non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto
ADR, ADN, IMDG, IATA
Classe: non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio
ADR, IMDG, IATA: non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente
Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Non applicabile.
14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO
Non applicabile.
UN "Model Regulation"
Non applicabile

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
Non sono disponibili altre informazioni.
Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008: non applicabile
Pittogrammi di pericolo: non applicabile
Avvertenza: non applicabile
Indicazioni di pericolo: non applicabile
Direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche - Allegato II: la sostanza non è contenuta

REGOLAMENTO (UE) 2019/1148
Allegato I - PRECURSORI DI ESPLOSIVI SOGGETTI A RESTRIZIONI (Valore limite superiore ai fini della concessione di licenze a norma dell'articolo 5, paragrafo 3): La sostanza non è contenuta
Allegato II - PRECURSORI DI ESPLOSIVI SOGGETTI A SEGNALAZIONE: La sostanza non è contenuta
Regolamento (CE) n. 273/2004 relativo ai precursori di droghe: la sostanza non è contenuta
Regolamento (CE) N. 111/2005 recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi: la sostanza non è contenuta

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.
Questa scheda di sicurezza è conforme al regolamento (CE) n. 1907/2006, articolo 31, modificato dal regolamento (UE) 2020/878.
• Scheda rilasciata da: Reparto sicurezza prodotti

* Data della versione precedente: 06.01.2023
* Numero di versione della versione precedente: 7
* Abbreviazioni e acronimi:
ADR: Accord relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (European Agreement Concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)
IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods
IATA: International Air Transport Association
GHS: Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals
CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
VOC: Volatile Organic Compounds (USA, EU)
PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic
vPvB: very Persistent and very Bioaccumulative
* * Dati modificati rispetto alla versione precedente

COM.I.L.

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA
SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/08 ART. 17/28**

Rev.10 del 16.02.2026

Redatto in collaborazione con

CICA
CONSULENZE

Elaborato

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art. 17 e art. 28 del D.Lgs. n° 81 del 09.04.2008 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e smi

COM.I.L. COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.

Datore di Lavoro

CdA

Presidente:

Filipponi Angelo

Delegato Sicurezza

**Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione**

Savelli Lorenzo

Medico Competente

Coordinatore:

Dott. Budini Giuseppe

Coordinato:

Dott. Rocuzzo Francesco

Rappresentante Lavoratori

Sicurezza

Dal Monte Nicola

COM.I.L.

Revisione n°10
Data 16.02.2026

Sede legale

**Piazza Scalette n°8
50034 Marradi (FI)**





INDICE

PREMESSA.....	4
1. ASPETTI GENERALI	5
1.1. PREMESSA.....	5
1.2. I CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE.....	9
1.3. ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO NORMATI	12
1.4. METODOLOGIA DI ANALISI	12
2. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	17
2.1. SCHEDA ANAGRAFICA E FIGURE DELLA SICUREZZA	17
2.2. GESTIONE DEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	18
2.3. IDENTIFICAZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E AMBIENTI DI LAVORO	19
2.3.1. <i>Macchine ed attrezzature</i>	26
2.4. INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI E DEI GRUPPI OMOGENEI PER L'ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	27
2.5. PRIMO SOCCORSO	30
3. ANALISI INFORTUNISTICA	31
3.1. ASPETTI GENERALI	31
3.2. ANALISI DEGLI INFORTUNI AZIENDALI	31
3.3. MALATTIE PROFESSIONALI.....	33
4. PIANO DELLA FORMAZIONE.....	34
5. ANALISI DEI RISCHI	35
5.1. GRUPPO OMOGENEO 1.....	35
5.1.1. <i>Rischi di natura infortunistica</i>	35
5.1.2. <i>Rischi di natura igienico-ambientale</i>	51
5.1.3. <i>Rischi trasversali</i>	73
5.2. GRUPPO OMOGENEO 2.....	93
5.2.1. <i>Rischi di natura infortunistica</i>	93
5.2.2. <i>Rischi di natura igienico-ambientale</i>	110
5.2.3. <i>Rischi trasversali</i>	126
5.3. GRUPPO OMOGENEO 3.....	144
5.3.1. <i>Rischi di natura infortunistica</i>	144
5.3.2. <i>Rischi di natura igienico-ambientale</i>	157
5.3.3. <i>Rischi trasversali</i>	177
5.4. GRUPPO OMOGENEO 4.....	197
5.4.1. <i>Rischi di natura infortunistica</i>	197
5.4.2. <i>Rischi di natura igienico-ambientale</i>	212
5.4.3. <i>Rischi trasversali</i>	230
5.5. GRUPPO OMOGENEO 5.....	248
5.5.1. <i>Rischi di natura infortunistica</i>	248

5.5.2.	<i>Rischi di natura igienico-ambientale</i>	260
5.5.3.	<i>Rischi trasversali</i>	280
6.	GESTIONE DELLA SICUREZZA	300
6.1	GESTIONE DELLA SICUREZZA	300
6.2	ASSEGNAZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	300
6.3	PROCEDURE GESTIONALI	303
6.4	GESTIONE EMERGENZE ANTINCENDIO	303
6.5	GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO	304
7.	SORVEGLIANZA SANITARIA	305
7.1	SORVEGLIANZA SANITARIA	305
7.2	PROVVEDIMENTI IN CASO DI INIDONEITÀ ALLA MANSIONE SPECIFICA	306
7.3	RIEPILOGO DEI RISCHI AZIENDALI CHE COMPORTANO SORVEGLIANZA SANITARIA	306
8	PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO	307

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi rev.10 del 16 febbraio 2026, che aggiorna e sostituisce la revisione precedente rev.09 del 06 dicembre 2024, approfondendone ed ampliandone i contenuti, è stato redatto dal Datore di Lavoro con il supporto del RSPP aziendale ed in collaborazione con il Medico Competente, consultando il RLS.

<p>Datore di lavoro CdA Presidente: Filipponi Angelo</p>	<p>Delegato Sicurezza Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Savelli Lorenzo</p>
	
<p>Medico Competente (Coordinatore) Dott. Budini Giuseppe</p>	<p>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Dal Monte Nicola</p>
	

Il presente documento è stato visionato, approvato e sottoscritto nella stessa data dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Marradi

16.02.2026

Data documento	Revisione documento	Motivazione
16/02/2026	10	Aggiornamento documento
06/12/2024	09	Emissione documento

N.B. Per il dettaglio delle precedenti revisioni si faccia riferimento alla rev.08.

5.2. GRUPPO OMOGENEO 2

Fanno parte del presente gruppo omogeneo IGIENE AMBIENTALE le seguenti mansioni:

- OPERATORE IGIENE AMBIENTALE:
 - o ADDETTO CDR ED ECOMOBILE
 - o ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE
 - o ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI
- OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

5.2.1. Rischi di natura infortunistica

RISCHIO CADUTE/URTI/SCHIACCIAMENTI/ABRASIONI/LESIONI MUSCOLARI			
CAUSE:		CONSEGUENZE:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disattenzione; ▪ Movimenti veloci; ▪ Inciampo su materiali depositati in aree di transito e spazi di lavoro, arredi e strutture, superfici non perfettamente mantenute; ▪ Attività di manutenzione verde; ▪ Attività di spazzamento manuale; ▪ Attività di raccolta porta a porta; ▪ Attività presso CdR; ▪ Attività di Ecomobile; ▪ Scivolamento a causa di superfici bagnate/scivolose; ▪ Movimentazione materiali. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Lesioni ▪ Ferite ▪ Fratture ▪ Schiacciamenti ▪ Contratture ▪ Stiramenti 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	3	6	MEDIO

Misure di prevenzione e protezione

- Rispettare quanto indicato nelle procedure aziendali;
- Formazione degli addetti e uso DPI;
- Aree di transito e/o spazi di lavoro mantenuti puliti e liberi da ingombri;
- Ausili meccanici per la movimentazione dei carichi (escavatore, trattore, ecc.);
- Segnaletica di sicurezza per delimitare e segnalare le aree di transito e gli spazi di lavoro con eventuale pavimentazione difettosa e/o scivolosa.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Obbligo di utilizzo dei DPI;
- Prestare sempre massima attenzione a passaggi, macchinari ed impianti durante il lavoro;
- Asciugare immediatamente le superfici bagnate/scivolose o segnalare l'eventuale pericolo;
- Presa sicura del materiale e dei carichi prima di iniziare la movimentazione;
- Accertarsi del peso del carico e del suo baricentro prima di movimentarlo;

- Divieto di movimentare più carichi in condizioni instabili di equilibrio;
- Effettuare più movimentazioni dei carichi con minore peso;
- Obbligo di servirsi degli appositi ausili di movimentazione per lo spostamento dei carichi (escavatori, ecc...) e rispettarne la portata massima;
- Movimentare il carico in due persone in caso di peso eccessivo e/o nei casi di carichi instabili;
- Organizzare la movimentazione riducendo il più possibile i percorsi di spostamento;
- Divieto di correre durante il lavoro;
- Divieto di effettuare operazioni per le quali non siano state ricevute istruzioni, formazione e autorizzazione da parte della Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	3	3	BASSO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO CADUTA DA LIVELLI DIFFERENTI/CADUTA DALL'ALTO inferiore 2m. (no lavoro in quota)

CAUSE:	CONSEGUENZE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di scale manuali; ▪ Presenza di avvallamenti di terreno. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Lesioni ▪ Ferite ▪ Fratture ▪ Morte

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	4	8	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Rispettare quanto indicato nelle procedure aziendali;
- Formazione degli addetti e uso DPI;
- Utilizzo di scale manuali a norma (UNI EN 131) inferiori a 2 metri di altezza;
- Scale a mano provviste di sistemi antiscivolo, di ganci di trattenuta per fissare la scala e con pioli fissati ad incastro e non inchiodati;
- Scale fisse dotate di parapetto/corrimano;
- Gradini costruiti in materiale antiscivolo e/o dotati di appositi dispositivi antiscivolo.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Obbligo di utilizzo dei DPI. Tali mezzi di protezione sono personali, quindi evitare scambi degli stessi e richiederne la sostituzione all'occorrenza;
- Divieto di svolgere lavori su scale portatili;
- Verificare lo stato di manutenzione della scala prima del suo utilizzo (integrità dei pioli, dei correnti, dei sistemi di appoggio);
- Salita e discesa della scala devono avvenire a mani sgombre;

- Vietato il lavoro in quota, l'attività lavorativa che espone il lavoratore a rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto a piano stabile (ALTEZZA DEI PIEDI);
- Divieto di effettuare operazioni per le quali non siano state ricevute Istruzione, formazione e autorizzazione da parte della Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	4	4	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO CADUTA DA LIVELLI DIFFERENTI/CADUTA DALL'ALTO > m 2,00 (lavoro in quota)

CAUSE:	CONSEGUENZE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzo di scale manuali; ▪ attività mediante PLE; ▪ attività in quota per abbattimento alberi. <p>Tale attività viene svolta esclusivamente da personale formato ed addestrato mediante appositi DPI.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Lesioni ▪ Ferite ▪ Fratture ▪ Morte

VALUTAZIONE DEL RISCHIO – OPERATORE MANUTENZIONE VERDE:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
3	4	12	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Vietato a chi non ha fatto formazione riguardante il lavoro in quota e uso DPI anticaduta non è autorizzato ad intervenire;
- Autorizza solo gli addetti che hanno effettuato specifico corso a d effettuare il lavoro in quota (>m2,00 livello dei piedi), e che sono formati adeguatamente all'uso di DPI anticaduta;
- Utilizzo di scale manuali a norma (UNI EN 131);
- Scale a mano provviste di sistemi antiscivolo, di ganci di trattenuta per fissare la scala e con pioli fissati ad incastro e non inchiodati;
- Gradini costituiti di materiale antiscivolo e/o dotati di appositi dispositivi antiscivolo.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature;
- DPI III categoria contro caduta dall'alto.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Rispettare quanto indicato nelle procedure aziendali;
- Obbligo di utilizzo dei DPI;
- Fare utilizzo di scale portatili solo per accedere a posti di lavoro (divieto di svolgere lavori su scale portatili);
- Verificare lo stato di manutenzione della scala prima del suo utilizzo (integrità dei pioli, dei correnti, dei sistemi di appoggio);
- Salita e discesa della scala devono avvenire a mani sgombre;
- Divieto di effettuare operazioni per le quali non siano state ricevute istruzione, formazione e autorizzazione da parte della Direzione;
- Non iniziare la salita in quota senza imbragatura e elmetto protettivo, quindi, allacciarsi immediatamente alla linea salva vita;
- Segnalare qualsiasi anomalia alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
2	3	6	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO CADUTA MATERIALE DALL'ALTO			
CAUSE:		CONSEGUENZE:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di manutenzione verde; ▪ Attività di spazzamento manuale; ▪ Attività di raccolta porta a porta; ▪ Attività presso CdR; ▪ Attività di Ecomobile; ▪ Presenza di camion; ▪ Presenza di PLE. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Lesioni ▪ Ferite ▪ Fratture ▪ Schiacciamenti ▪ Morte 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	4	8	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione degli addetti e uso DPI;
- Utilizzo di attrezzature a norma (marcatura CE);
- Verifiche periodiche e regolare manutenzione sulle attrezzature.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Rispettare quanto indicato nelle procedure aziendali;
- Obbligo di utilizzo dei DPI. Indossare sempre le scarpe antinfortunistiche e, all'occorrenza, utilizzare gli altri DPI a disposizione. Tali mezzi di protezione sono personali, quindi evitare scambi degli stessi e richiederne la sostituzione all'occorrenza;
- Porre massima attenzione durante le normali operazioni di lavoro, seguendo le istruzioni impartite da DDL/Preposti e tenendo conto delle indicazioni riportate nel manuale di uso e manutenzione delle attrezzature;
- Divieto di effettuare operazioni per le quali non siano state ricevute istruzione, formazione e autorizzazione da parte della Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia alla Direzione;
- Durante le operazioni di movimentazione/sollevamento con escavatore tenere a mente le seguenti regole fondamentali:
 - Il carico deve essere sempre ben posizionato;
 - Il carico deve essere posizionato in modo baricentrico (allargare sempre le forche in relazione alle dimensioni del carico stesso);
 - Non superare mai la portata massima dell'attrezzatura;
 - I materiali non devono incurvarsi/piegarsi;
 - I materiali devono avere superficie pulita;
 - In caso di dubbio fermarsi e chiedere aiuto al DDL/Preposto;
 - Ogni movimento deve essere fatto con calma (la fretta e la precipitazione aumentano i rischi);
 - Il conduttore ha la responsabilità delle persone vicine e deve evitare ogni rischio;

- Non effettuare alcuna movimentazione se nelle vicinanze vi è una persona. Nel caso di avvicinamento di una persona fermarsi immediatamente;
- Nell'utilizzo di mezzi di sollevamento e trasporto devono essere adottate le misure necessarie per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico, in relazione al tipo di mezzo stesso, alla sua velocità, alle accelerazioni in fase di avviamento e di arresto ed alle caratteristiche del percorso;
Non accettare la presenza di altre persone nell'area di lavoro; accertarsi che nessuna persona sia nel raggio interessato da possibili cadute del carico;
- Accertarsi di avere la visione completa dell'area interessata dal sollevamento-trasporto;
- Non lasciare mai carichi sospesi o situazioni pericolose;
- È vietata l'utilizzazione simultanea di due mezzi meccanici per movimentare carichi molto ingombranti;
- In caso di trasporto di carichi sovrapposti fare in modo che questi siano di analoghe dimensioni;
- Non utilizzare escavatore per spingere carichi;
- Il sollevamento di persone non è consentito. Non usare escavatore per effettuare interventi di manutenzione (es. su impianti di illuminazione);
- Prima di azionare l'escavatore abbassare sempre la benna per evitare il pericolo di rovesciamento e ribaltamento;
- Non sovraccaricare mai l'escavatore; evitare che la distanza del baricentro del carico sia troppo elevata rispetto al montante.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	4	4	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO TAGLI E FERITE			
CAUSE:		CONSEGUENZE:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di utensili manuali taglienti e/o acuminati; ▪ Utilizzo di attrezzature elettriche (motosega, decespugliatore, tagliasiepi; ecc.); ▪ Movimentazione materiali; ▪ Attività di raccolta rifiuti; ▪ Attività di manutenzione del verde; ▪ Raccolta/ritiro ingombranti; ▪ Contatto accidentale con superfici taglienti (vetri rotti, lamiere, ecc...); ▪ Contatto accidentale contro spigoli vivi. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tagli ▪ Ferite 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO – OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI):			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	3	6	MEDIO
VALUTAZIONE DEL RISCHIO – OPERATORE MANUTENZIONE VERDE:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
3	3	9	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione degli addetti e uso DPI;
- Utilizzo di attrezzature a norma (marcatura CE);
- Manutenzione periodica delle attrezzature;
- Presenza di ausili meccanici (verricello, motocarricola, trattore, escavatore, ecc...). Le operazioni di movimentazione carichi vengono eseguite ricorrendo alle attrezzature meccaniche a disposizione, limitando al minimo indispensabile la movimentazione manuale.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Rispettare quanto indicato nelle procedure aziendali;
- Obbligo di utilizzo dei DPI. Indossare sempre le scarpe antinfortunistiche e, all'occorrenza, utilizzare gli altri DPI a disposizione. Tali mezzi di protezione sono personali, quindi evitare scambi degli stessi e richiederne la sostituzione all'occorrenza;
- Utilizzare le attrezzature in maniera conforme alla propria destinazione d'uso e non rimuovere le protezioni presenti;
- Maneggiare con molta attenzione gli utensili taglienti;
- Indirizzare la lama degli utensili taglienti lontano da corpo e mani durante l'utilizzo;
- Tenere gli utensili in mano con la punta rivolta verso il basso;
- Divieto di conservare gli utensili taglienti/appuntiti nelle tasche o di abbandonarli in giro;
- Al termine dell'utilizzo rimettere a posto gli utensili taglienti;
- Depositare immediatamente eventuali vetri rotti negli appositi contenitori;
- Prestare attenzione nel maneggiare sacchetti dei rifiuti che potrebbero contenere vetri rotti e/o oggetti taglienti/acuminati.
- Divieto di effettuare operazioni per le quali non siano state ricevute istruzioni, formazione e autorizzazione da parte della Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO – OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI):

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	3	3	BASSO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO – OPERATORE MANUTENZIONE VERDE:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
2	3	6	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note:

/

RISCHIO SCOTTATURE E USTIONI

CAUSE:	CONSEGUENZE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di superfici calde (utensili elettrici, macchinari, ecc...); ▪ Presenza di attrezzature da lavoro, mezzi aziendali, ecc.; ▪ Corto-circuito; ▪ Incendi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scottature ▪ Ustioni

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
1	3	3	BASSO

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione degli addetti e uso DPI;
- Impianto elettrico conforme alla regola d'arte;

- Utilizzo di attrezzature a norma (marcatura CE);
- Manutenzione periodica delle attrezzature.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI) Scarpe antinfortunistiche;

- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Utilizzare i DPI a disposizione;
- Utilizzo attrezzature in maniera conforme alla propria destinazione d'uso;
- Divieto di effettuare qualsiasi lavoro in prossimità di conduttori in tensione;
- Divieto di effettuare collegamenti elettrici improvvisati;
- Divieto di sovraccaricare le prese di corrente;
- Evitare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia al Preposto o alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	2	2	BASSO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO ELETTROCUZIONE

CAUSE:	CONSEGUENZE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatti accidentali con parti in tensione dell'impianto elettrico; ▪ Fulminazione diretta e indiretta; ▪ Sovratensioni; ▪ Fulmini; ▪ Altre condizioni di guasto. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arresto cardiaco ▪ Fibrillazione ventricolare ▪ Contrazioni muscolari ▪ Spasmi dei muscoli respiratori ▪ Perdita di coscienza ▪ Scottature ▪ Ustioni ▪ Morte

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
1	3	6	MEDIO

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione degli addetti;
- Impianto elettrico conforme alla regola d'arte;
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra;
- Utilizzo di attrezzature a norma (marcatura CE);
- In caso di sostituzione pezzi vengono utilizzati ricambi originali;
- Intervento di personale esterno qualificato in caso di lavori sotto tensione.

Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:

- Protezione mediante isolamento delle parti attive;
- Protezione mediante involucri o barriere;

- Protezione addizionale mediante interruttori differenziali;
- Protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente;
- Utilizzo di sistemi elettrici a bassissima tensione.
- Informazione ai lavoratori sul rischio elettrico e sul corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore.
- Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi.
- Verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici.
- Manutenzione degli impianti elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 0-10 (luoghi ordinari).
- Divieto di accesso alle cabine elettriche al personale non autorizzato.
- Verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione (comprese le prolunghe) degli apparecchi e degli apparecchi stessi prima e durante il loro utilizzo: in caso si rilevino danneggiamenti, non intervenire sull'apparecchio e chiamare la manutenzione.

Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:

- Interruzione dell'alimentazione mediante utilizzo di impianto disperdente e idonei dispositivi di protezione;
 - Protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente.
 - Divieto di utilizzo di spine prive di messa a terra.
 - Divieto di realizzare connessioni mediante adattatori che non garantiscono la messa a terra.
- Manutenzione degli impianti elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 0-10 (luoghi ordinari).
- In caso di sostituzione pezzi vengono utilizzati ricambi originali;
 - Intervento di personale esterno qualificato in caso di lavori sotto tensione.

Dispositivi di protezione individuale

- /

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Utilizzo attrezzature in maniera conforme alla propria destinazione d'uso;
- Divieto di manomissione delle attrezzature elettriche;
- Togliere l'alimentazione elettrica della macchina/attrezzatura in caso di intervento di manutenzione/pulizia;
- Divieto di effettuare qualsiasi lavoro in prossimità di conduttori in tensione;
- Limitare l'uso delle prolunghe elettriche;
- Divieto di pulire le attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia appropriato;
- Divieto di utilizzo di prese elettriche dove è già collegato un altro utilizzatore;
- Evitare l'uso di riduttori, spine o prese multiple;
- Evitare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia al Preposto o alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	3	3	BASSO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

- /

RISCHIO UTILIZZO MACCHINE/ATTREZZATURE E ORGANI IN MOTO			
CAUSE:	CONSEGUENZE:		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di macchine/attrezzature nei cantieri aziendali: mezzi aziendali per la raccolta rifiuti, compattatore, decespugliatori, motoseghe, ecc.. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Lesioni ▪ Abrasioni ▪ Ferite ▪ Schiacciamenti 		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	4	8	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione degli addetti e uso DPI;
- Stare a distanza dalle macchine in movimento (es. verricello.);

- Utilizzo di macchine/attrezzature a norma (marcatura CE);
- Manutenzione periodica delle attrezzature (eseguita da personale qualificato) e controllo dei dispositivi di protezione;
- In caso di sostituzione pezzi vengono utilizzati ricambi originali;
- Presenza dei libretti di uso e manutenzione;
- L'utilizzo delle macchine come escavatori, trattori, ecc. è riservato a personale che ha ricevuto la formazione prevista da norma;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Obbligo di utilizzo dei DPI. Utilizzare i DPI quando indicato dalla segnaletica e/o impartito dalla Direzione Aziendale. Indossare sempre le scarpe antinfortunistiche e, all'occorrenza, utilizzare gli altri DPI a disposizione. Tali mezzi di protezione sono personali, quindi evitare scambi degli stessi e richiederne la sostituzione all'occorrenza;
- Stare a distanza dalle macchine in movimento (es. verricello.);
- Mantenere comportamenti consoni all'ambiente lavorativo: non correre, non fare manovre azzardate e segnalare celermente alla Direzione qualsiasi azione, comportamento e/o mancanza impiantistica o personale;
- Prendere visione dei libretti d'uso e manutenzione di macchine/attrezzature e attenersi alle disposizioni riportate negli stessi;
- Evitare usi impropri delle attrezzature e non effettuare operazioni (riparazioni, manutenzioni, ecc.) diverse da quelle indicate nel libretto;
- Divieto di intervenire sugli organi in moto delle attrezzature; ogni intervento sulla macchina (pulizia) deve essere effettuato con la stessa ferma e con l'alimentazione elettrica staccata;
- Verificare sempre l'efficienza delle attrezzature e dei macchinari prima dell'utilizzo;
- Riporre sempre le attrezzature al loro posto alla fine dell'utilizzo;
- Proteggere sempre gli organi in moto con i sistemi di protezione in dotazione (non rimuovere o manomettere le protezioni delle macchine);
- Divieto di transitare nel raggio di azione delle attrezzature e dei macchinari;
- Non utilizzare indumenti da lavoro eccessivamente larghi che possano impigliarsi negli organi in moto dei macchinari e delle attrezzature;
- Per ogni chiarimento, dubbio o malfunzionamento, anche presunto, della macchina rivolgersi al referente senza fare alcun intervento;
- Evitare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione
- Segnalare qualsiasi anomalia al Preposto o alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
2	3	6	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO RIBALTAMENTO			
CAUSE:		CONSEGUENZE:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzo mezzi per la raccolta ▪ utilizzo compattatore ▪ piattaforma di lavoro elevabile ▪ ecc. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Lesioni ▪ Abrasioni ▪ Ferite ▪ Schiacciamenti 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	4	8	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione degli addetti e uso DPI;
- obbligo di verificare sempre l'efficienza delle attrezzature e dei macchinari prima dell'utilizzo;
- obbligo di utilizzare le attrezzature e i macchinari esclusivamente per l'uso a cui è destinato e nel modo appropriato;
- obbligo di riporre le attrezzature sempre al loro posto alla fine del loro utilizzo;
- obbligo di rispettare le indicazioni riportate sul libretto di uso e manutenzione delle attrezzature e dei macchinari;
- prestare attenzione agli avvallamenti e alle pendenze per evitare il ribaltamento e/o lo slittamento dei macchinari;
- vietato transitare nel raggio di azione delle attrezzature e dei macchinari;
- obbligatorio effettuare le attività di manutenzione con attrezzature ferme e non collegate;
- obbligatorio effettuare le attività di manutenzione con macchinari spenti;
- vietato rimuovere i dispositivi di protezione collettive presenti sulle attrezzature e sui macchinari;
- non utilizzare indumenti da lavoro larghi che possono impigliarsi in organi in moto dei macchinari e delle attrezzature.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Obbligo di utilizzo dei DPI. Utilizzare i DPI quando indicato dalla segnaletica e/o impartito dalla Direzione Aziendale. Indossare sempre le scarpe antinfortunistiche e, all'occorrenza, utilizzare gli altri DPI a disposizione. Tali mezzi di protezione sono personali, quindi evitare scambi degli stessi e richiederne la sostituzione all'occorrenza;
- Mantenere comportamenti consoni all'ambiente lavorativo: non correre, non fare manovre azzardate e segnalare celermente alla Direzione qualsiasi azione, comportamento e/o mancanza impiantistica o personale;
- Prendere visione dei libretti d'uso e manutenzione di macchine/attrezzature e attenersi alle disposizioni riportate negli stessi;
- Evitare usi impropri delle attrezzature e non effettuare operazioni (riparazioni, manutenzioni, ecc.) diverse da quelle indicate nel libretto;
- Divieto di intervenire sugli organi in moto delle attrezzature; ogni intervento sulla macchina (pulizia) deve essere effettuato con la stessa ferma e con l'alimentazione elettrica staccata;
- Verificare sempre l'efficienza delle attrezzature e dei macchinari prima dell'utilizzo;
- Riporre sempre le attrezzature al loro posto alla fine dell'utilizzo;
- Proteggere sempre gli organi in moto con i sistemi di protezione in dotazione (non rimuovere o manomettere le protezioni delle macchine);
- Divieto di transitare nel raggio di azione delle attrezzature e dei macchinari;

- Non utilizzare indumenti da lavoro eccessivamente larghi che possano impigliarsi negli organi in moto dei macchinari e delle attrezzature;
- Per ogni chiarimento, dubbio o malfunzionamento, anche presunto, della macchina rivolgersi al referente senza fare alcun intervento;
- Evitare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia al Preposto o alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	4	4	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO SCHIZZI	
CAUSE:	CONSEGUENZE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di sostanze corrosive 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Causticazioni

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
1	4	4	MEDIO

Misure di prevenzione e protezione

- Obbligo di usare i DPI previsti;
- Predisposizione della cartellonistica di pericolo;
- Controllo dell'impianto elettrico e di illuminazione;
- Divieto di operazioni a fiamma libera;
- Divieto di introdurre/installare nell'ambiente in cui si esegue la ricarica dei macchinari utenze elettriche, corpi caldi, impianti, ecc

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Utilizzo attrezzature in maniera conforme alla propria destinazione d'uso;
- Divieto di manomissione delle attrezzature elettriche;
- Togliere l'alimentazione elettrica della macchina/attrezzatura in caso di intervento di manutenzione/pulizia;
- Divieto di effettuare qualsiasi lavoro in prossimità di conduttori in tensione;
- Divieto di pulire le attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia appropriato;
- Evitare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia al Preposto o alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
1	3	3	BASSO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO PROIEZIONI DI SCHEGGE			
CAUSE:		CONSEGUENZE:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di attrezzature/macchinari come motoseghe, decespugliatori, tagliasiepi, ecc. ▪ Attività di raccolta rifiuti ▪ Attività di spazzamento manuale ▪ Attività presso CdR e Ecomobile ▪ Ecc. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Traumi ▪ Ferite 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
3	3	9	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Obbligo di usare i DPI previsti;
- Utilizzo delle attrezzature in maniera conforme al suo libretto di uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Autorizzazione da parte del preposto
- Applicazione specifiche procedure
- Utilizzo attrezzature in maniera conforme alla propria destinazione d'uso;
- Divieto di manomissione delle attrezzature elettriche;
- Divieto di pulire le attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia appropriato;
- Evitare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia al Preposto o alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
2	3	6	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/

RISCHIO INVESTIMENTI			
CAUSE:		CONSEGUENZE:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contemporanea presenza di pedoni e veicoli in movimento (PLE, compattatori, mezzi per la raccolta rifiuti, ecc.) all'interno e all'esterno della struttura; ▪ Attività di raccolta rifiuti; ▪ Attività di spazzamento manuale; ▪ Attività di manutenzione verde; ▪ Visibilità ridotta del guidatore. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Traumi ▪ Contusioni ▪ Lesioni ▪ Ferite ▪ Fratture ▪ Schiacciamenti ▪ Morte 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO:			
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
3	4	12	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Formazione degli addetti e uso DPI;
- Formazione degli addetti utilizzo mezzi meccanici;
- Presenza di segnaletica.

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (ADDETTO CDR ED ECOMOBILE; ADDETTO SPAZZAMENTO MANUALE; ADDETTO RACCOLTA RIFIUTI)

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;

Dispositivi di protezione individuale per la mansione di OPERATORE MANUTENZIONE VERDE

- Scarpe antinfortunistiche;
- Guanti di protezione
- Indumenti ad alta visibilità;
- Occhiali di protezione – per attività di potature;
- Elmetto di protezione – per le attività su PLE e durante le attività di potatura alberature.

NOTA DPI ALTA VISIBILITÀ CLASSE 2 NORMA ISO 20471

Norma ISO 20471 Classe 2: indumenti di segnalazione

Lavorare in condizioni di scarsa visibilità e di rischio di incidenti piuttosto elevato richiede l'uso di indumenti ad alta visibilità. Gli indumenti ad alta visibilità consentono all'utilizzatore in condizioni di scarsa illuminazione di svolgere il proprio lavoro nelle vicinanze senza pericolo, ma anche di segnalare la presenza dell'utilizzatore per garantire la sicurezza di tutti, vero DPI di categoria, gli indumenti di segnalazione devono essere conformi alle norme. I requisiti per la sua progettazione e utilizzo sono definiti dalla norma ISO 20471 Classe 2.

Abbigliamento alta visibilità di classe 2

Secondo la norma ISO 20471, gli indumenti di segnalazione di Classe 2 per uso professionale devono essere progettati per offrire la migliore visibilità per evitare qualsiasi situazione pericolosa. Classe 2 significa anche che l'indumento ad alta visibilità può essere utilizzato su strada con traffico limitato a 50 km/h.

Tutti gli operatori della mansione OPERATORE IGIENE AMBIENTALE (comprendendo anche tutte le sotto mansioni) hanno l'obbligo di indossare il doppio livello di protezione in quanto operano in ambienti ad alto rischio di investimento.

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Obbligo di utilizzo dei DPI;
- Mantenersi a distanza di sicurezza dal raggio di azione delle macchine aziendali;
- Accertarsi della presenza di veicoli prima degli attraversamenti del piazzale, dell'officina e delle altre aree di lavoro;
- Dare la precedenza ai veicoli negli incroci;
- Rispettare la segnaletica orizzontale;
- Divieto di effettuare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
2	3	6	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note:

/

RISCHIO INCIDENTI STRADALI

CAUSE:	CONSEGUENZE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disattenzione; ▪ Non rispetto del Codice della Strada (sia da parte propria che da parte degli altri automobilisti); ▪ Mezzi di trasporto inadeguati; ▪ Presenza di traffico veicolare. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Traumi ▪ Fratture ▪ Ferite ▪ Morte

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	4	8	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Uso di veicoli conformi alle direttive del Codice della Strada, omologati secondo le prescrizioni della legislazione nazionale;
- Operazioni di manutenzione periodica e sostituzione dei componenti difettosi;
- Revisioni periodiche previste dal Codice della Strada e relative norme attuative;
- Veicoli dotati dei necessari presidi di assistenza tecnica e del libretto di uso e manutenzione così da assicurare condizioni di sicurezza per il conducente anche in condizioni di emergenza;
- Uso dei mezzi consentito solo al personale autorizzato ed in possesso della relativa abilitazione alla guida.

Dispositivi di protezione individuale

▪ /

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Rispetto del Codice della Strada;
- Divieto di assumere alcolici e sostanze psicotrope;
- Utilizzo delle cinture di sicurezza;
- Divieto di applicare adesivi o altro che riducano il campo visivo durante la guida;
- Divieto di effettuare qualsiasi operazione per la quale non si sia stati istruiti, formati e autorizzati dalla Direzione;
- Segnalare qualsiasi anomalia alla Direzione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
2	3	6	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note:

/

RISCHIO IN ITINERE

CAUSE:	CONSEGUENZE:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incidenti stradali durante il tragitto casa/lavoro e lavoro/casa. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contusioni ▪ Traumi ▪ Fratture ▪ Ferite ▪ Morte

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VDR
2	4	8	ALTO

Misure di prevenzione e protezione

- Uso di veicoli conformi alle direttive del Codice della Strada, omologati secondo le prescrizioni della legislazione nazionale;
- Operazioni di manutenzione periodica e sostituzione dei componenti difettosi.

Dispositivi di protezione Individuale

- /

Istruzioni operative e procedure per i lavoratori

- Rispetto del Codice della Strada;
- Divieto di assumere alcolici e sostanze psicotrope;
- Utilizzo delle cinture di sicurezza;
- Divieto di applicare adesivi o altro che riducano il campo visivo durante la guida.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO:

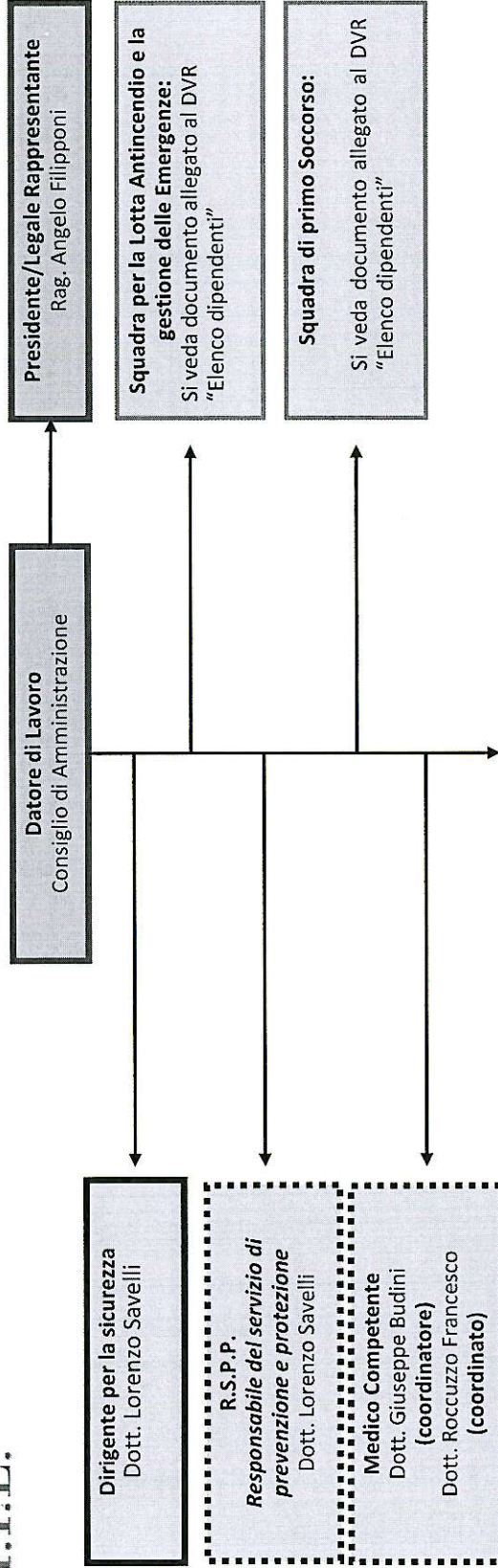
Probabilità P	Gravità G	Rischio R	VRR
2	3	6	MEDIO

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda al protocollo sanitario redatto dal medico competente.

Note.

/



LAVORATORI PREPOSTI

